



Comune di
Castelfranco di Sotto

Comune di
Montopoli in V/A

Comune di Fucecchio

Comune di
San Miniato

Comune di
Santa Croce S/A

Provincia di Pisa

PROTOCOLLO DI INTESA

PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE FUNZIONI DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ZONALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL VALDARNO - INFERIORE

TRA I SOTTOELENCATI COMUNI DELLA ZONA DEL VALDARNO - INFERIORE E LA PROVINCIA DI PISA

per il Comune di San Miniato – _____

per il Comune di Santa Croce s/a – _____

per il Comune di Montopoli v/a – _____

per il Comune di Castelfranco di Sotto – _____

per il Comune di Fucecchio – _____

in data _____ viene sottoscritto il presente Protocollo di Intesa per la regolamentazione delle attività e delle funzioni del Centro di Riferimento Zonale per l'Educazione Ambientale del Valdarno – Inferiore;

in data _____, presso la sede della **Provincia di Pisa** _____, viene altresì recepito e sottoscritto dalla Provincia di Pisa il presente Protocollo di Intesa;

per la Provincia di Pisa – _____ - _____

VISTE

- la L.R.T. n. 32/2002 - “Testo unico della normativa della R.T. in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”, come modificata dalle successive L.R.T. n. 42/2003 e n. 5/2005;
- la Deliberazione C.R.T. n. 93/2006 - “Piano di Indirizzo Generale Integrato 2006/2010, di cui all’art. 31 della L.R.T. n. 32/2002”;
- la Deliberazione del C.P. n. 147/04 - “Recepimento del Protocollo di Intesa tra ANCI, UNCEM e URPT per l’attuazione della programmazione territoriale delle politiche educative”;

- la Deliberazione di G.R.T. n. 221/2007 “Sistema Toscano di Educazione Ambientale - Approvazione dei risultati del progetto qualità: Sistema indicatori di qualità per l’educazione ambientale in Toscana - Principi, dimensioni della sostenibilità e funzioni”;
- la Deliberazione di G.R.T. n. 593/2007 di approvazione delle “Proposte di linee guida per la sperimentazione provinciale finalizzata alla costruzione dei Patti con il territorio per l’educazione ambientale ed indirizzi per le azioni locali di educazione ambientale per l’anno 2007”;
- l’art. 15 della legge 241/90 e ss.mm.ii. che regola la possibilità, da parte delle Amministrazioni Pubbliche, di “concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

RICHIAMATO

- la deliberazione dell’Articolazione Zonale n. 2 del 22.03.2005 con la quale è stato approvato il Protocollo di Intesa per l’Istituzione del Centro di Riferimento Zonale per l’Educazione Ambientale tra i Comuni del Livello Ottimale della Zona del Valdarno-Inferiore;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 27.05.2005 con la quale la Provincia di Pisa ha approvato il testo del Protocollo sopra indicato;
- il Protocollo di Intesa di Istituzione del Centro, della durata di anni tre, sottoscritto dai Comuni del Livello Ottimale della Zona del Valdarno – Inferiore in data 12.04.2005 e successivamente recepito e sottoscritto dalla Provincia di Pisa in data 16.06.2005;
- la deliberazione della Conferenza Zonale per l’Istruzione del Valdarno – Inferiore n. 14 del 22.06.2006 con la quale si è preso atto dell’adesione del Comune di Fucecchio al Centro di Riferimento Zonale per l’Educazione Ambientale, secondo le modalità di attuazione e compartecipazione stabilite nel Protocollo di Intesa e per il periodo di restante validità dello stesso;

CONSIDERATO

- che la scadenza della validità del Protocollo di Intesa di cui sopra era stata programmata per il 31.07.2008 e che si è ravvisata la necessità di prevederne una proroga nelle more della predisposizione del nuovo testo da formulare in conformità alle nuove Linee Guida Regionali (G.R. n. 593 del 06.08.2007);
- che con propria precedente deliberazione n. 11 del 24.07.2008 e verbale n. 8 del 30.10.2008 si è provveduto a stabilire la proroga del Protocollo di Intesa di cui sopra fino al 31.12.2008;

Tutto ciò premesso si ritiene necessario provvedere a modificare il testo dell’originario Protocollo di Istituzione del Centro di Riferimento Zonale per l’Educazione Ambientale sostituendolo con l’attuale documento che si pone come fondamentali obiettivi:

- la regolamentazione delle attività e funzioni del Centro di Riferimento Zonale per l’Educazione Ambientale relativamente ai soggetti firmatari definendone i reciproci rapporti;
- il riconoscimento formale dell’attuale struttura zonale quale “*Nodo del sistema E.A. per la Zona del Valdarno – Inferiore*” in conformità alle Linee Guida Regionali approvate con G.R. n. 593 del 06.08.2007;

Art. 1 - Premesse

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

Art. 2 - Soggetti partecipanti

Al presente protocollo partecipano i Comuni facenti parte della Zona del Valdarno – Inferiore e in particolare il Comune di Santa Croce s/a, di Castelfranco di Sotto, di Montopoli v/a, di Fucecchio e di San Miniato che viene individuato, dagli altri Comuni, come capofila e la Provincia di Pisa.

Art. 3 - Oggetto

Il presente Protocollo ha per oggetto la regolamentazione delle attività e delle funzioni del Centro di Riferimento Zonale per l'Educazione Ambientale (di seguito denominato Centro), dando atto che lo stesso si configura, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida Regionali citate in premessa, quale *“Nodo del sistema di E.A. per la Zona del Valdarno – Inferiore”*.

Art. 4 - Sede del Centro

Il Centro condivide la propria sede con il C.R.E.D. (Centro di Risorse Educative e Didattiche) della Zona del Valdarno – Inferiore c/o alcuni locali della Scuola Secondaria di 1° di Ponte a Egola di pertinenza del Comune di San Miniato. Con la struttura del C.R.E.D. il Centro condivide altresì le funzioni di segreteria amministrativa nonché di tenuta, conservazione e gestione del Centro di Documentazione Educativo e Ambientale, individuato quale archivio documentale del materiale bibliografico e delle esperienze relative all'ambito delle politiche educative, dell'istruzione e della formazione.

Art. 5 - Funzioni

Il Centro ha competenza nei seguenti ambiti:

Funzioni di sistema 3 e 4 – Sistema di indicatori di Qualità (S.I.Q.) per l'E.A. in Toscana:

- coordinamento e cura del lavoro in rete, supporto attivo alla progettazione e realizzazione di iniziative didattiche;
- documentazione e/o ricerca sull'Educazione Ambientale orientata a una società sostenibile e responsabile.

Azioni di sistema collegate alla costruzione e realizzazione del Progetto Integrato Locale in materia di E.A.:

- coordinamento ed integrazione tra i soggetti attuativi del progetto integrato;
- monitoraggio;
- documentazione e comunicazione.

Art. 6 - Attività del Centro

Il Centro agisce prevalentemente attraverso la figura del proprio Coordinatore che svolge essenzialmente compiti di tenuta e collegamento/raccordo tra i vari soggetti/organismi facenti parte del sistema integrato di E.A. assumendo nello specifico il ruolo di referente metodologico e tecnico – operativo del Gruppo Locale di Lavoro (G.L.L.) di cui al successivo art. 7.

Il Coordinatore organizza la propria attività, in funzione delle competenze attribuite al Centro, attraverso l'elaborazione e stesura di una proposta di attività annuale e di una relazione finale comprensiva dei relativi monitoraggi in itinere/verifiche qualitative.

Le attività del Centro si sostanziano nella promozione e gestione di azioni di coordinamento, programmazione e lavoro in rete e nel dettaglio relativamente alle funzioni attribuite alla struttura:

Funzioni di sistema 3 e 4 – Sistema di indicatori di Qualità (S.I.Q.) per l'E.A. in Toscana:

- coordinamento delle azioni svolte sul territorio;
- cura della comunicazione e del lavoro in rete tra i soggetti del sistema attraverso strumenti di documentazione e informazione anche telematica;
- supporto ai progetti e alle azioni attraverso informazioni specifiche e/o iniziative di scambio, confronto, aggiornamento e ascolto;

- documentazione rivolta in particolare all'innovazione educativa, alla ricerca sul campo, alla ricerca azione e alla ricerca valutativa;
- supporto ad attività di progettazione e/o attuazione di percorsi formativi funzionali alla realizzazione del sistema e al suo consolidamento - temi relativi a qualità, metodologie educative e di ricerca validate – in stretta relazione con Regione Toscana - ARPAT e Provincia;
- attivazione di strategie di raccordo con altre zone e altri nodi operativi del territorio regionale, nonché con la Provincia e la Regione, in relazione ai progetti seguiti, alla formazione e alle modalità di documentazione dei percorsi.

Azioni di sistema collegate alla costruzione e realizzazione del Progetto Integrato Locale in materia di E.A.:

- supporto nella fase di programmazione/progettazione della costruzione del Progetto Integrato Locale attraverso le attività/strumenti di co-progettazione con i soggetti di E.A.;
- monitoraggio e supporto alla realizzazione del Progetto Locale;
- documentazione del Progetto Locale e creazione di banche - dati;
- comunicazione al territorio delle attività realizzate e dei risultati;
- attività connesse al Centro di Documentazione Educativo e Ambientale;
- catalogazione di tutte le iniziative nell'ambito dell'E.A. con relativa organizzazione all'interno del Centro di Documentazione Educativo e Ambientale;
- consulenza tecnica e supporto ai soggetti facenti parte del sistema;

Si dà atto che l'elenco delle attività sopra indicate è da considerarsi non esaustivo potendo essere attribuite al Centro ulteriori attività/interventi fermo restando il vincolo della loro successiva formalizzazione.

Art. 7 - Architettura del “Sistema di E.A. Zonale”

Le attività del Centro si inseriscono nei rapporti e collegamenti propri del sistema di “governance zonale” di cui al Regolamento per il funzionamento della Conferenza Zonale Educativa del Valdarno – Inferiore approvato con Deliberazione n. 15 del 22.06.2006.

Il sistema di Educazione Ambientale, che si configura quale segmento specialistico del più ampio sistema integrato per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, si snoda attraverso le seguenti fasi nelle quali si inseriscono, con percorsi, funzioni e competenze proprie, i vari soggetti facenti parte del sistema in conformità a quanto contenuto nelle Linee Guida Regionali citate in premessa:

Fase di programmazione/concertazione:

Nella fase di programmazione/concertazione rilevano i seguenti soggetti e collegamenti:

■ **Conferenza Zonale Educativa** ha funzioni generali in materia di programmazione.

In particolare:

- * recepisce le indicazioni frutto della concertazione del Tavolo Provinciale di concertazione e programmazione in materia di E.A.;
- * approva il Piano Pluriennale (triennale) e Annuale (entro il 31/12 di ogni anno di riferimento) in materia di E.A., sulla base della proposta di “Linee di programmazione zonale”, elaborate in sede di concertazione dai Comitati Tecnici di Programmazione sul Diritto allo Studio – E.D.A. In tale occasione partecipano alla Conferenza Zonale anche gli Assessori all'Ambiente dei Comuni aderenti;
- * trasmette i Piani approvati alla Provincia per la relativa inclusione nel processo di formazione del Piano di Indirizzo Integrato Provinciale e del Programma Annuale Provinciale;
- * nomina e revoca i componenti delle Amministrazioni Comunali facenti parte del Gruppo Locale di Lavoro (G.L.L.);
- * approva contestualmente al Piano Annuale in materia di E.A. la proposta di attività annuale e la relazione finale del Centro predisposta dal Coordinatore;

* approva, nel rispetto dei termini e delle modalità stabiliti annualmente nei bandi/indirizzi regionali e provinciali, gli obiettivi/criteri zonali di cui al Progetto Integrato Locale di E.A. nonché il relativo Progetto Integrato;

■ **Comitati Tecnici di Programmazione per il Diritto allo Studio – EDA.** Nell’ambito delle funzioni individuate in materia di Diritto allo studio e E.D.A. (art. 12 del Regolamento disciplinante il funzionamento della Conferenza Zonale Educativa sopra citato), gli sono attribuiti anche competenze specifiche in materia di programmazione/concertazione di E.A. I Comitati Tecnici di Programmazione, nella loro connotazione di “Conferenze Permanenti di Servizio”, rappresentano il luogo di concertazione nel quale vengono:

* esaminate le esigenze in materia di E.A. emerse dal territorio, sulla base della rilevazione effettuata dal Gruppo Locale di Lavoro (G.L.L.);

* rielaborati i bisogni locali in forma di proposta di “Linee di programmazione zonale sull’E.A.” entro il 30/11 di ogni anno di riferimento, in concomitanza con l’approvazione dei propri Piani Annuali (Diritto allo Studio – E.D.A.), ai fini del successivo inoltro alla Conferenza Zonale Educativa.

Al fine di garantire una maggiore rappresentatività delle suddette Conferenze di Servizio si stabilisce che la composizione dei Comitati Tecnici di Programmazione sul Diritto allo Studio – E.D.A. venga integrata nel modo di seguito indicato, fermo restando la necessità di provvedere con successivi atti deliberativi alla formalizzazione specifica di tale integrazione:

▪ Referente del Tavolo delle Agenzie Private operanti in materia di E.A. di cui al successivo art. 9;

Ai Comitati Tecnici di Programmazione per il Diritto allo Studio – E.D.A. partecipa in forma stabile anche il Coordinatore del Centro.

Potrà inoltre essere valutata la possibilità, laddove necessario ed opportuno, di integrare ulteriormente la composizione dei Comitati Tecnici di Programmazione con altri soggetti (pubblici, a partecipazione pubblica e/o istituzionali) facenti parte del sistema di E.A.

■ **Gruppo Locale di Lavoro (G.L.L.)** si configura come un comitato tecnico a composizione mista vista l’interdisciplinarietà propria della materia dell’E.A. Rappresenta una cabina di regia trasversale che consente di condividere sul territorio procedure e soluzioni operative in merito all’E.A., assumendo il ruolo di “supporto tecnico alla concertazione”.

E’ composto dai soggetti di seguito indicati:

- rappresentanti dei Servizi Istruzione dei Comuni aderenti;
- rappresentanti dei Servizi Ambiente dei Comuni aderenti;
- rappresentante dei Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi e delle Direzioni Didattiche della Zona;
- rappresentante dei Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche di 2° della Zona;
- rappresentante della Federazione Italiana Scuole Materne Paritarie della Zona (F.I.S.M.);
- rappresentante del Centro Territoriale Permanente per l’Educazione degli Adulti (C.T.P.);
- rappresentante dell’Azienda USL n.11 - U.O.O. Educazione alla Salute;
- referente del Gruppo di Lavoro Provinciale (G.L.P.);

Al G.L.L. partecipa in forma stabile il Coordinatore del Centro.

Al G.L.L. sono attribuite le seguenti funzioni:

- garanzia istituzionale in merito a tutte le fasi del processo di programmazione e progettazione;
- formulazione, attraverso il supporto del Coordinatore del Centro, della proposta tecnica di “Linee di programmazione zonale sull’E.A.” sulla base della rilevazione delle esigenze/bisogni locali emersi dal territorio da sottoporre all’esame/approvazione dei Comitati Tecnici di Programmazione;
- ruolo di controllo e supervisione delle attività gestite dal Centro anche in relazione al processo di costruzione del Progetto Integrato Locale in materia di E.A. di ;
- formulazione di proposte e programmi per il miglioramento organizzativo delle attività gestite dal Centro;

- valutazione e verifica delle attività del Centro sulla base dell'esame della proposta di attività annuale e della relazione finale predisposta dal Coordinatore del Centro ed approvata dalla Conferenza Zonale Educativa;
- individuazione, attraverso l'attivazione di partnerships con altri soggetti presenti sul territorio (Associazionismo, Imprese) di risorse economiche aggiuntive (sponsorizzazioni, contributi) per lo sviluppo di ulteriori attività rispetto a quelle finanziate con le risorse del sistema;
- **Tavolo delle Agenzie Private operanti in materia di E.A.** Si inserisce nel percorso di programmazione concertata quale soggetto informato sui bisogni del territorio. Al fine di esplicitare tale funzione è previsto che un rappresentante del Tavolo delle Agenzie faccia parte dei Comitati Tecnici di Programmazione sul Diritto allo Studio – E.D.A .

Per le modalità di costituzione del Tavolo delle Agenzie si rimanda al successivo art. 9.

Fase di progettazione - Costruzione del “Progetto Integrato Locale in materia di E.A.”

La fase di progettazione coincide prevalentemente con l'attività di predisposizione ed elaborazione del Progetto Integrato Locale in materia di E.A..

A seguito della fase di programmazione il Centro, nell'ambito delle “Linee di programmazione zonale” sull'E.A contenute nel Piano Annuale di zona, provvede a dare inizio al percorso di co-progettazione, fermo restando il rispetto di quanto annualmente stabilito in sede di approvazione degli indirizzi regionali e provinciali in materia di “azioni locali di Educazione Ambientale” nonché di quelli zonali di attuazione degli stessi.

Il Centro provvederà nello specifico a coordinare/supportare il lavoro di rete tra i soggetti chiamati a costruire ed elaborare il Progetto Integrato Locale in materia di E.A. nel rispetto della procedura indicata nel successivo art. 8.

I principali interlocutori del Centro per la costruzione/elaborazione e successivo monitoraggio qualitativo e documentazione del Progetto Integrato Locale saranno:

■ **Tavolo delle Agenzie Private operanti in materia di E.A.**

Costituito dai soggetti del territorio che, a vario titolo, realizzano attività nell'ambito di E.A. individuati a seguito di quanto stabilito nel successivo art. 9. Ha competenza in merito ai vari ambiti di co-progettazione oggetto del Progetto Integrato Locale e in particolare ambito scolastico, educazione non formale e educazione degli adulti.

■ **Tavolo dei Docenti Referenti E.A. delle Istituzioni Scolastiche**

Costituito dai Docenti Funzioni Strumentali in materia di E.A. individuati dai Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche facenti parte del G.L.L. Ha competenza in merito alla co-progettazione relativa all'ambito scolastico.

Art. 8 - Percorso di costruzione del Progetto Integrato Locale di E.A.

Nella costruzione del Progetto Integrato Locale, fermo restando il rispetto degli indirizzi (regionali, provinciali e zonali) individuati ed approvati annualmente, si ipotizza il seguente “iter procedurale zonale” da considerarsi esemplificativo e non esaustivo dei criteri e modalità di attuazione:

- approvazione, nell'ambito della programmazione annuale e pluriennale zonale in materia di E.A., degli obiettivi/criteri di indirizzo zonali specifici per la costruzione del Progetto Integrato Locale;
- attivazione da parte del Centro del percorso di co-progettazione con il Tavolo delle Agenzie Private operanti in materia di E.A e il Tavolo dei Docenti Referenti di E.A. delle Istituzioni Scolastiche;
- coordinamento, supporto e lavoro di rete con i soggetti titolati;
- formulazione di una proposta di Progetto Integrato articolata in relazione ai vari ambiti di azione (Scolastico, Educazione non formale, Educazione degli Adulti);
- valutazione/condivisione/adozione della proposta in sede di G.L.L. e relativa individuazione dell'entità e delle modalità di compartecipazione, tra i soggetti aderenti, ai finanziamenti da destinare alla realizzazione dei progetti/percorsi formativi;

- previsione delle modalità gestionali di trasferimento/affidamento delle risorse finanziarie ai soggetti individuati quali destinatari (Istituzioni Scolastiche/Ambito Scolastico – Agenzie/Ambito Educazione non formale/Adulti);
- stesura definitiva del Progetto Integrato Locale comprensivo dei relativi strumenti di verifica, monitoraggio e valutazione qualitativa;
- approvazione formale del Progetto Integrato Locale da parte della Conferenza Zonale Educativa;

Art. 9 - Costituzione del Tavolo delle Agenzie Private

Alla costituzione del Tavolo delle Agenzie operanti in materia di E.A. si provvederà tramite indicazione di apposito “Avviso di manifestazione di interesse”.

I tempi dell’avvio e conclusione della procedura relativa all’Avviso saranno successivamente stabiliti, fermo restando la necessità di garantire che gli stessi risultino congrui in relazione agli adempimenti attribuiti allo stesso Tavolo.

L’Avviso sarà indirizzato in particolare alla:

- costituzione di un Tavolo delle Agenzie Private operanti nel territorio in materia di E.A. nell’ambito dell’istruzione e dell’educazione non formale/educazione degli adulti;
- individuazione all’interno del Tavolo di un soggetto capofila che assumerà il ruolo di referente del Tavolo e che integrerà la composizione dei Comitati Tecnici di Programmazione sul Diritto allo Studio – E.D.A. a garanzia della partecipazione/espressione di bisogni/esigenze correlate alla fase di programmazione;
- previsione della partecipazione del Tavolo alle fasi di co-progettazione relative alle procedure di predisposizione ed elaborazione del Progetto Integrato Locale;

Al Tavolo delle Agenzie saranno quindi attribuite funzioni e competenze relative alla fase di programmazione zonale annuale e pluriennale in materia di E.A. nonché di co-progettazione nella fase di predisposizione ed elaborazione del Progetto Integrato Locale.

Art. 10 - Ruolo della Provincia di Pisa

Nel rispetto delle proprie competenze in materia di Educazione Ambientale, la Provincia si impegna nell’attuazione delle seguenti azioni/interventi:

- funzioni di indirizzo circa specifici orientamenti programmatici della Provincia e circa le progettualità emergenti a livello di aree sovrazionali, attraverso il Gruppo di Lavoro Provinciale e il Tavolo provinciale integrato di concertazione e programmazione;
- sostegno alle attività del Centro di lavoro di rete e di coordinamento anche attraverso eventuali finanziamenti derivanti da risorse locali e nazionali (pubbliche e di sponsorizzazione privata) che la Provincia potrà avere a disposizione;
- partecipazione, con un proprio rappresentante, al G.L.L. (Gruppo Locale di Lavoro);
- garanzia in merito al flusso di informazioni tra le attività/programmazione dei due organismi del G.L.L. (Gruppo di Lavoro Locale) e il G.L.P. (Gruppo di Lavoro Provinciale).

Art. 11 - Gestione finanziaria del Centro

Il Centro viene finanziato attraverso i contributi dei Comuni aderenti ai quali possono aggiungersi eventuali contributi della Provincia, della Regione e di altri soggetti istituzionali e non, anche attingendo alle procedure di finanziamento previste dalla legislazione vigente.

La partecipazione finanziaria di ciascun Comune aderente è determinata, sulla base della popolazione residente al 31/12 di ogni anno di riferimento, in sede di approvazione del Bilancio del “Sistema Zonale” relativamente alla voce della gestione delle strutture zonali del C.R.E.D. e del C.E.A. Le somme stanziare annualmente dai Comuni sono finalizzate ad assicurare lo svolgimento delle attività programmate del Centro nonché a coprire le spese generali di funzionamento/gestione. Eventuali risorse aggiuntive stanziare e/o provenienti da contributi, sponsorizzazioni erogati da terzi saranno concordemente destinate in sede di approvazione del Bilancio del “Sistema Zonale”

eventualmente anche per lo sviluppo di ulteriori iniziative rispetto alla programmazione delle attività di base.

Art. 12 - Finanziamento del Progetto Integrato Locale di E.A.

L'entità e le modalità di trasferimento/assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione dei progetti/percorsi didattico-formativi cui al Progetto Integrato Locale di E.A. saranno annualmente stabiliti e individuati, tenuto conto anche della valutazione delle risorse finanziarie assegnate alla Zona, in sede di valutazione/esame della proposta di Progetto Integrato da parte del G.L.L. di cui al precedente art. 8.

Resta inteso che le risorse destinate dai Comuni aderenti alla realizzazione dei progetti/percorsi di cui al precedente capoverso sono specifici ed aggiuntivi rispetto a quelli destinati alla gestione finanziaria del Centro di cui al precedente art. 11.

Art. 13 - Accesso ai servizi

Ai servizi prestati dal Centro potranno accedere prioritariamente i docenti e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado situate nella zona di riferimento nonché tutti i cittadini residenti nel medesimo territorio.

Secondo il principio di reciprocità e collaborazione, compatibilmente con le risorse economiche, ai medesimi servizi potranno accedere utenti provenienti da un ambito territoriale diverso, fermo restando l'individuazione di criteri specifici di priorità.

Art. 14 - Durata

Il presente protocollo conserva validità per 3 (tre) anni a partire dal 01 Gennaio 2009 e viene tacitamente prorogato per uguale durata se non viene disdetto da uno o più dei Comuni aderenti tre mesi prima della scadenza programmata.

Art. 15 - Cessazione degli effetti del protocollo

Il Protocollo di intesa cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte di uno o più Comuni aderenti la volontà di recedere dal medesimo. Il recesso per il Comune che ha manifestato tale volontà decorre dall'inizio dell'anno successivo.

Art. 16 - Clausola di chiusura

Resta inteso che il presente atto sarà soggetto, anche prima della naturale scadenza, alle necessarie modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito del cambiamento e/o aggiornamento/integrazione degli indirizzi regionali contenuti nelle Linee Guida di cui alla sperimentazione regionale nonché in quelli provinciali di attuazione/applicazione delle stesse.

Letto, approvato e sottoscritto

Comune di San Miniato – _____

Comune di Santa Croce s/a – _____

Comune di Montopoli v/a – _____

Comune di Castelfranco di Sotto – _____

Comune di Fucecchio – _____

Provincia di Pisa – _____
